

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL

23 APRILE 2018

Il giorno 23 aprile 2018, alle ore 10,00 in Torino, Corso XI Febbraio 22, presso la sede sociale, si è riunita in prima convocazione l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Acquedotto Monferrato S.p.A..

Ai sensi di legge e di statuto, assume la presidenza della riunione la Presidente Dott.ssa Roberta Sciolotto, la quale nomina Segretario per la redazione del verbale l'Avv. Alberto Briola, che presente accetta.

La Dott.ssa Sciolotto constata:

a) che con PEC del 13/4/2018 è stata convocata presso la sede sociale l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017; Relazione del Collegio Sindacale e Relazione della Società di Revisione; destinazione del risultato; deliberazioni inerenti e conseguenti.

2) Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2018-2020 e determinazione relativo compenso. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

3) Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2018-2020, del suo Presidente e determinazione compenso ai



sindaci effettivi. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

b) che sono presenti, per il Consiglio di Amministrazione, la Presidente Dott.ssa Roberta Sciolotto, i Consiglieri Dott. Sergio Massariello e Avv. Alberto Briola e per il Collegio Sindacale il Presidente Prof. Umberto Bocchino. Hanno giustificato la propria assenza i Sindaci effettivi Dott. Franco Giona e Dott.ssa Margherita Gardi.

c) che è presente il socio unico Acque Potabili S.p.A. con n. 600.000 azioni su n. 600.000 azioni costituenti l'intero capitale sociale, come risulta dalle iscrizioni al Libro dei Soci, rappresentata dall'Amministratore Delegato Dott. Armando Quazzo;

d) che l'Assemblea, regolarmente convocata, è validamente costituita per deliberare sull'Ordine del Giorno di cui sopra.

N. 1 O.d.G. - RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE; BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017; RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE E RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE; DESTINAZIONE DEL RISULTATO; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Aperta la seduta la Presidente inizia la trattazione del primo punto dell'Ordine del Giorno e, con il consenso del socio unico, essendo la relazione già stata distribuita in precedenza ai presenti, dà lettura della parte conclusiva della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.



Il Presidente del Collegio Sindacale, su invito della Presidente e con il consenso del socio unico, dà lettura della parte conclusiva della Relazione del Collegio Sindacale, omettendone la lettura integrale.

Analogamente, con il consenso del socio unico, viene data lettura della parte conclusiva della Relazione di certificazione rilasciata dalla Società di Revisione.

La Dott.ssa Sciolotto comunica che per la revisione e certificazione del bilancio al 31 dicembre 2017 la Società di Revisione ha dichiarato l'impiego di n. 94 ore di lavoro e conseguentemente ha maturato l'onorario contrattuale pari a 6.000,00 (seimila/00) euro.

Su invito della Presidente, il Dott. Massariello procede a presentare il Bilancio al 31 dicembre 2017 che chiude con una perdita netta di 44.765,29 euro.

Successivamente, su invito della Presidente, l'Avv. Briola procede a fornire un aggiornamento sul contenzioso pendente dinanzi alla Corte d'Appello di Torino con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Terminate i suddetti interventi, la Presidente, in merito alle deliberazioni relative al bilancio al 31.12.2017, richiamando quanto contenuto nella Relazione sulla gestione, propone di:

1. approvare la Relazione sulla gestione ed il bilancio che chiude con una perdita netta di 44.765,29, le proposte nello stesso formulate ed i criteri seguiti nella redazione del

bilancio stesso;

2. riportare a nuovo la perdita di 44.765,29 euro.

Si precisa che la riserva legale accantonata è superiore al 20% del capitale sociale.

Preso atto della proposta della Presidente, il socio unico Acque Potabili S.p.A., come sopra rappresentato, delibera di approvare la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, il Bilancio al 31.12.2017 con annesso stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa e la proposta riguardante la destinazione della perdita netta dell'esercizio, così come proposto nella Relazione.

Il fascicolo di bilancio 2017 viene allegato sub "A" al presente verbale.

N. 2 O.d.G. - NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER IL TRIENNIO 2018-2020 E DETERMINAZIONE RELATIVO COMPENSO; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

La Presidente comunica che il mandato del Consiglio di Amministrazione è venuto a scadenza con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017 e, pertanto, invita l'azionista ad esprimersi in merito al presente punto all'Ordine del giorno.

Il Dott. Armando Quazzo, in rappresentanza del socio unico Acque Potabili S.p.A., delibera:

- che per i prossimi tre esercizi e cioè fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio al



31.12.2020 la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri;

- che siano nominati nella carica di Consiglieri: la Dott.ssa Roberta Sciolotto (su indicazione di Smat S.p.A.), il Dott. Sergio Massariello (su indicazione di Ireti S.p.A.), l'Avv. Alberto Briola (su indicazione di Ireti S.p.A.);

- che sia nominata nella carica di Presidente la Dott.ssa Roberta Sciolotto;

- che sia determinato a favore di ciascun Consigliere il compenso lordo annuo, per l'intera durata della carica, di euro 5.000,00 (cinquemila/00) pro quota in ragione d'anno, oltre al rimborso delle spese, con applicazione delle policy previste dalle società di appartenenza in merito al riversamento dei compensi.

N. 3 O.d.G. – NOMINA DEL COLLEGIO SINDACALE PER IL TRIENNIO 2018-2020, DEL SUO PRESIDENTE E DETERMINAZIONE COMPENSO AI SINDACI EFFETTIVI; DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

La Dott.ssa Sciolotto comunica che il mandato del Collegio Sindacale è giunto a scadenza con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017 e, pertanto, invita l'azionista ad esprimersi in merito al presente punto all'Ordine del giorno.

Ciò premesso, il Dott. Armando Quazzo, in rappresentanza del socio unico Acque Potabili S.p.A., delibera:

a) di nominare Sindaci per i tre esercizi 2018-2019-2020, e

Il sottoscritto Natale NARDELLO, Notaio in Torino iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, dichiara e certifica, ai sensi dell'art. 22, comma 2, del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82, che la copia, del presente Verbale di Assemblea, è conforme all'originale, composta da 6 fogli.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale in entrata al momento della domanda tramite la Camera di Commercio di Torino - aut. n. 9/2000 del 26.09.2000

Torino, il 18 maggio 2018

ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.
Sede Sociale in Torino - Corso XI Febbraio, 22
Capitale Sociale Euro 600.000 interamente versato
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Acque Potabili S.p.A.
Società con unico socio

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2017

GRUPPO
ACQUE POTABILI

INDICE

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2017

Relazione sulla gestione		
Premessa	Pag.	5
Andamento operativo	Pag.	8
Le risorse umane	Pag.	8
Ricerca scientifica e tecnologica	Pag.	8
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	Pag.	9
Altre informazioni	Pag.	12
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	Pag.	21
L'evoluzione prevedibile della gestione	Pag.	21
Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017		
Stato Patrimoniale	Pag.	23
Conto Economico	Pag.	25
Rendiconto finanziario	Pag.	26
Note di commento al bilancio		
- Note al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017	Pag.	30
- Criteri di valutazione	Pag.	31
- Note alla situazione contabile e altre informazioni	Pag.	44
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti		
	Pag.	62
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017		
	Pag.	63
Relazione della Società di Revisione al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017		
	Pag.	70

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (1)

PRESIDENTE

SCIOLOTTO Dott.ssa Roberta

CONSIGLIERE DELEGATO

MASSARIELLO Dott. Sergio

CONSIGLIERE

BRIOLA Avv. Alberto

COLLEGIO SINDACALE (2)

SINDACI EFFETTIVI

BOCCHINO Dott. Prof. Umberto - Presidente

GARDI Dott.ssa Margherita

GIONA Dott. Franco

SINDACI SUPPLENTI

GIORGI Dott. Maurizio

RAVERA Dott.ssa. Elisa

SOCIETÀ DI REVISIONE (3)

BDO ITALIA S p.A.

(1) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 29/4/2015 per il triennio 2015-2017

(2) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 29/4/2015 per il triennio 2015-2017

(3) Incarico conferito dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 26 giugno 2017 per gli esercizi 2017/2019

PRINCIPALI DATI ECONOMICI E FINANZIARI

(in migliaia di euro)

PRINCIPI IAS

	2013	2014	2015	2016	2017
Ricavi della gestione caratteristica	96	-	-	-	-
Risultato operativo	(104)	(40)	(38)	(43)	(45)
Risultato netto	(104)	(42)	(38)	(43)	(45)
Patrimonio netto	2.723	2.681	2.643	2.601	2.556
Indebitamento finanziario netto	9.373	9.489	8.310	8.389	8.506
Capitale investito netto	12.096	12.170	10.953	10.990	11.062
Investimenti netti	-	-	-	-	-

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

Signori Azionisti,

il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con una perdita netta di 45 mila euro, a fronte di una perdita netta di 43 mila euro al 31 dicembre 2016.

Anche nell'esercizio 2017 la Società, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, si è avvalsa della struttura della controllante Acque Potabili S.p.A., regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa.

L'attività della Società è stata indirizzata alla gestione del residuo patrimonio immobiliare e alla gestione del contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

In merito al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, i cui fatti oggetto di causa sono stati dettagliati nella relazione sulla gestione degli esercizi precedenti ed alle quali per completezza si fa rimando, si riassumono i fatti di rilievo intervenuti.

Con sentenza depositata in data 1 aprile 2015 il Tribunale di Vercelli (ex Tribunale di Casale Monferrato) ha deciso la causa pendente dal 2006 tra le Parti.

Il Giudice, da un lato in senso favorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha rigettato tutte le domande del Consorzio (e cioè la richiesta di risarcimento danni per indebita gestione dell'Acquedotto Monferrato dal 1994 al 2002; annullamento delle attività della Commissione Peritale che ha dichiarato la funzionalità degli impianti consegnati e rinnovo delle operazioni peritali; obbligo di sostituzione delle tubazioni in eternit e risarcimento del relativo danno). Acquedotto Monferrato S.p.A. pertanto non è tenuta ad effettuare alcun pagamento a favore del Consorzio, a nessun titolo, in applicazione della suddetta sentenza;

dall'altro lato, in senso sfavorevole ad Acquedotto Monferrato:

- ha dichiarato inammissibile la domanda riconvenzionale della Società per circa 40 milioni di euro, senza esaminarla, richiamando quello che appare come un "formalismo processuale" che non è mai stato rilevato o eccepito dalla controparte in corso di causa.

In sostanza il Giudice ha affermato che a seguito della dichiarazione del difetto di giurisdizione da parte del Giudice Amministrativo nel 2006, Acquedotto Monferrato nel giudizio di riassunzione dinanzi al Giudice Ordinario avrebbe dovuto riprodurre il proprio ricorso incidentale proposto nel 2002 dinanzi al Giudice Amministrativo.

Quanto affermato risultava errato in quanto l'art. 126 delle disposizioni attuative c.p.c. stabilisce espressamente che *"il cancelliere del giudice davanti al quale la causa è riassunta deve immediatamente richiedere il fascicolo d'ufficio al cancelliere del giudice che ha precedentemente conosciuto della causa"*.

Pertanto, era onere del Tribunale civile acquisire, sin dal 2006, il fascicolo del TAR contenente il ricorso incidentale promosso da Acquedotto Monferrato S.p.A.. In ogni caso la giurisprudenza ammette pacificamente la possibilità di proporre domande nuove nel giudizio di riassunzione.

Con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2015 la Società ha dato incarico ai propri legali di proporre appello nei confronti della suddetta sentenza del Tribunale dinanzi alla Corte d'Appello di Torino.

L'appello è stato notificato entro i termini di legge e la prima udienza è stata fissata al 23 febbraio 2016.

A tale udienza, il Collegio, espressamente considerata la complessità della vicenda, ha stabilito di decidere sulla remissione in istruttoria della causa con espletamento di una CTU solo alla luce delle difese conclusive delle Parti.

Pertanto, è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni definitive al 13 dicembre 2016, nella quale le Parti hanno precisato le proprie conclusioni.

Il termine per il deposito della comparsa conclusionale è scaduto l'11/2/2017; quello per il deposito delle note di replica il 2 marzo 2017.

Le Parti hanno depositato le rispettive comparse conclusionali e note di replica.

La Corte d'Appello di Torino ha emesso la sentenza parziale n. 1120/2017. La sentenza è complessivamente favorevole in quanto (i) ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata dalla controllata Acquedotto Monferrato e (ii) ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio. Per quanto riguarda la domanda di indennizzo formulata dall'Acquedotto Monferrato, il Giudice l'ha ritenuta fondata limitatamente alle opere espressamente autorizzate dal Consorzio. Per la quantificazione dell'indennizzo il

Giudice ha disposto CTU con separata ordinanza, fissando l'inizio delle operazioni peritali per il 20 giugno 2017. All'udienza del 20 giugno 2017 il Collegio ha sostituito l'ing. Anselmo, preso atto della rinuncia di quest'ultimo all'incarico di CTU per incompatibilità, con l'ing. Andrea Gianasso e ha rinviato la causa all'udienza del 18 luglio 2017, per il giuramento del CTU.

All'udienza del 18 luglio il CTU ing. Gianasso ha prestato il giuramento di rito e la difesa di Acquedotto Monferrato ha designato l'ing. Teruggi quale CTP dell'Acquedotto. Controparte ha designato l'ing. Tullia Boggero.

Le operazioni peritali sono iniziate il 5 settembre 2017 con scadenza per la relazione preliminare del CTU fissata al 5 dicembre 2017, mentre il termine per le osservazioni dei CTP scadeva il 31 dicembre 2017. Il termine per il deposito della relazione definitiva del CTU scadeva il 20 gennaio 2018. L'udienza di trattazione era stata fissata per il 6 febbraio 2018.

A seguito di richiesta del CTU, con ordinanza del Giudice il termine per la relazione preliminare del CTU è stato posticipato al 31 gennaio 2018, il termine per le osservazioni dei CTP al 20 febbraio 2018, il termine per il deposito della relazione definitiva del CTU al 10 marzo 2018.

L'udienza di trattazione è stata posticipata al 27 marzo 2018.

In data 12 marzo 2018 il CTU ha depositato la relazione peritale definitiva concludendo, in ordine alla domanda della Società relativa all'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930, che non sussistano presupposti sufficienti per procedere al calcolo del suddetto indennizzo.

Nonostante l'esito della CTU, resta comunque incerto l'esito della causa poiché la relazione del consulente d'ufficio si presta a sollevare argomentazioni che potranno essere debitamente esposte al Collegio dai legali della Società in occasione delle prossime udienze e dei prossimi scritti difensivi.

Alla luce di quanto precede, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2017 verso il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Non è stata invece iscritta una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio e ciò anche alla luce di quanto deciso al riguardo dalla Corte d'Appello di Torino con sopra richiamata sentenza n. 1120/2017.

ANDAMENTO OPERATIVO

Il numero totale dei Clienti al 31.12.2017 è pari a zero.

LE RISORSE UMANE

Il numero dei dipendenti è pari a zero.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nell'anno non si sono sostenuti costi per l'attività di ricerca e sviluppo, stante anche la ridotta attività della Società.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

A seguito della ridotta attività, nel 2017 la Società non ha svolto alcuna attività nel campo della tematica ambientale.

COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Lo schema della situazione economica aggrega e riclassifica i valori dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio ed in particolare i costi per lavori interni capitalizzati sono stati riclassificati a diretta imputazione delle voci economiche a cui si riferiscono.

L'andamento economico della Società del 2017 raffrontato con quello dell'esercizio precedente è sintetizzato nella tabella che segue:

	Esercizio 2016 in migliaia di Euro	Esercizio 2017 in migliaia di Euro
Ricavi della gestione caratteristica	-	-
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione	-	-
Altri ricavi e proventi	89	89
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(111)	(114)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(22)	(25)
Ammortamenti e svalutazioni	(21)	(20)
RISULTATO OPERATIVO	(43)	(45)
Proventi / (oneri) finanziari	-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(43)	(45)
Imposte sul reddito	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(43)	(45)

L'esercizio chiude con una perdita netta di 45 mila euro, contro una perdita netta di 43 mila euro al 31 dicembre 2016, riconducibile essenzialmente alla ridotta attività della Società e all'incremento degli oneri diversi di gestione.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato patrimoniale del Bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

	Esercizio 2016 in migliaia di euro	Esercizio 2017 in migliaia di euro
Immobilizzazioni materiali	758	738
Immobilizzazione immateriali	-	-
- di cui immobili, impianti e macchinari in regime di concessione	-	-
Capitale immobilizzato	758	738
Altre attività di esercizio	11.223	10.991
Passività di esercizio	(794)	(582)
Fondi per rischi e oneri	(197)	(85)
Capitale di esercizio netto	10.232	10.324
Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
CAPITALE INVESTITO NETTO	10.990	11.062
Patrimonio netto	2.601	2.556
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	-	-
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	8.389	8.506
Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette)	8.389	8.506
COPERTURE	10.990	11.062

Il capitale immobilizzato diminuisce, rispetto al 31 dicembre 2016, di 20 mila euro essenzialmente per l'effetto netto della quota di ammortamenti annua.

Il capitale di esercizio netto passa da 10.232 mila euro a 10.324 mila euro essenzialmente per minori passività d'esercizio, in particolare debiti verso terzi.

Il Capitale di esercizio netto si analizza come segue:

Capitale di esercizio netto

	31.12.2016 (in migliaia di euro)	31.12.2017 (in migliaia di euro)
Rimanenze	-	-
Crediti commerciali	274	166
Crediti tributari	139	15
Debiti commerciali	(528)	(341)
Debiti tributari	(2)	(2)
Fondi per rischi e oneri	(197)	(85)
Altre attività e passività di esercizio	10.546	10.571
	10.232	10.324

L'indebitamento finanziario netto, al 31 dicembre 2017 pari a 8.506 mila euro, registra un incremento di 117 mila euro e rappresenta nel suo ammontare complessivo i debiti finanziari verso la controllante Acque Potabili S.p.A..

La situazione patrimoniale non espone disponibilità finanziarie, in quanto è attivo un contratto di cash-pooling con la controllante Acque Potabili S.p.A. inerente il conto corrente bancario e i conti correnti postali. A far data dal 1° gennaio 2009 il rapporto di conto corrente di finanziamento infragruppo si è trasformato in conto corrente di finanziamento infruttifero in seguito ad accordo tra le Parti.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis codice civile, relativamente all'uso di strumenti finanziari, la Società non ricorre attualmente a strumenti derivati.

Indicatori di risultato finanziari

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

Margine primario di struttura	patrimonio netto - capitale immobilizzato	2.556.738=	1,818
Quoziente primario di struttura	patrimonio netto/capitale immobilizzato	2.556/738	3,46
Quoziente di indebitamento complessivo	(debiti finanziari + passività correnti)/patrimonio netto	(8.508+382)/2.556	3,47
Quoziente di indebitamento finanziario	indebitamento finanziario netto/patrimonio netto	8.508/2.556=	3,33
ROE netto	Risultato netto/patrimonio netto	(45)/2.556=	-1,76%
ROE lordo	risultato ante imposte/patrimonio netto	(45)/2.556=	-1,76%
ROI	Risultato operativo/capitale investito netto	(45)/11.062=	-0,41%

ALTRE INFORMAZIONI

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Si illustrano i principali rapporti con le parti correlate.

La Società è compresa nell'area di consolidamento di Acque Potabili S.p.A. quale società direttamente controllata ai sensi dell'art. 2359 codice civile, ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima, suo unico socio.

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi e la provvista di mezzi finanziari. Tutte le operazioni ricentrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse della Società.

Nell'esercizio 2016 è stato modificato e rideterminato nel corrispettivo il contratto di servizio con la capogruppo Acque Potabili S.p.A., in seguito alla ridotta attività della Società, inerente, tra l'altro, le prestazioni per attività amministrative e di carattere legale.

Il Presidente e gli amministratori riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione e forniscono adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe al Collegio Sindacale.

Particolare attenzione è riservata alle operazioni con parti correlate, che riguardano l'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato e sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Le operazioni con parti correlate sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione e analogamente si procede per le operazioni infragruppo (per loro natura operazioni con parti correlate). Ciò con lo scopo di garantire che le Società del Gruppo, di cui fa parte Acquedotto Monferrato, nell'ambito di una sana e prudente gestione, rispettino i principi di trasparenza e correttezza ed assicurino che le operazioni in esame siano censite in forma sistematica e correttamente rappresentate in sede di informazione contabile.

Si rileva che a seguito del recepimento del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" della Consob, la capogruppo Acque Potabili ha adottato una procedura per la gestione di tali operazioni, valida per tutte le Società del Gruppo e conseguentemente anche per Acquedotto Monferrato S.p.A..

Nell'esercizio 2017 non sono state poste in essere nuove operazioni con parti correlate.

Rapporti con imprese controllanti

- Con Acque Potabili S.p.A. nell'esercizio 2017 i rapporti hanno riguardato prestazioni amministrative, legali e tributarie, riaccredito polizze assicurative, rapporti di conto corrente ordinario di corrispondenza e di finanziamento.
- Con Iren S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società.
- Con Smat S.p.A. i rapporti sono stati relativi ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società.

Rapporti con altre imprese del Gruppo Smat e Iren

La Società non ha intrattenuto rapporti con altre imprese del Gruppo Smat e del Gruppo Iren.

AZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, comma 2 nn. 3) e 4) del codice civile, si attesta che la Società Acquedotto Monferrato S.p.A. non detiene, né è stata autorizzata dall'assemblea, ad acquistare azioni proprie o della controllante Acque Potabili S.p.A..

SEDI SECONDARIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2017 la Società Acquedotto Monferrato S.p.A. non ha sedi secondarie.

RESPONSABILITÀ DELLE SOCIETÀ AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001

Il Modello adottato dalla controllante Acque Potabili S.p.A. e trasmesso alla Società è applicabile esclusivamente per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in quanto la Società ha una operatività limitata a tutelare il patrimonio sociale e le azioni legali in corso.

La Società non dispone tuttora di personale e si avvale delle strutture della controllante Acque Potabili S.p.A.; pertanto, stante la condizione gestionale societaria, Acquedotto Monferrato S.p.A. è priva di Organismo di Vigilanza in quanto non si riscontrano elementi di responsabilità tali da indirizzare la Società a dotarsi di procedure riferibili al D.Lgs. 231/01, con ciò delineando in via definitiva la non necessità di aderire alle disposizioni della norma indicata. La controllante Acque Potabili S.p.A. funge da soggetto di coordinamento per il D.Lgs. 231/01.

DICHIARAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 e successive modificazioni e integrazioni (Codice in materia di protezione dei dati personali)

Si segnala che il 4 maggio 2016 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la versione definitiva del testo del Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Il Regolamento Europeo è entrato in vigore il 25 maggio 2016 e si applicherà in tutti gli Stati Membri a partire dal 25 maggio 2018, termine entro il quale le Società dovranno adeguarsi alla nuova legge sulla privacy.

Rispetto all'attuale disciplina, il Regolamento UE innalza il livello della sicurezza, introducendo l'obbligo di segnalare all'Autorità competente ed agli stessi utenti eventuali violazioni dei dati personali (quali ad esempio accessi abusivi, utilizzo non consentito) entro un limite temporale prestabilito decorrente dal momento della scoperta della violazione.

La nuova normativa, inoltre, accanto alle tradizionali figure del Titolare, del Responsabile e dell'Incaricato, ha introdotto all'art. 35 la figura del Responsabile della protezione dei dati personali (RPD), obbligatorio per le aziende pubbliche e per tutte quelle realtà i cui trattamenti presentano rischi specifici.

Nello svolgimento dei suoi compiti, agendo in piena autonomia, il RPD dovrà principalmente:

- informare e consigliare il titolare o il responsabile del trattamento, nonché i dipendenti, in merito agli obblighi derivanti dal Regolamento europeo;
- verificare l'attuazione e l'applicazione della normativa, compresi la sensibilizzazione e la formazione del personale e gli audit relativi;
- fornire, se richiesto, pareri in merito alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati e sorvegliare i relativi adempimenti;
- fungere da punto di contatto per gli interessati in merito a qualunque problematica connessa al trattamento dei loro dati e all'esercizio dei loro diritti;
- fungere da punto di contatto per il Garante per la protezione dei dati personali oppure, eventualmente, consultare il Garante di propria iniziativa.

Il Regolamento non parla più di “misure minime e idonee” ma di “misure adeguate”. In particolare, l’art. 30 stabilisce che *“tenendo conto dello stato dell’arte e dei costi di attuazione, nonché della natura, dell’oggetto, del contesto e delle finalità del trattamento, come anche del rischio di varia probabilità e gravità per i diritti e le libertà delle persone fisiche, il titolare del trattamento e il responsabile del trattamento mettono in atto misure tecniche e organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio”*, che comprendono, tra le altre, se del caso:

- la pseudonimizzazione e la cifratura dei dati personali;
- la capacità di assicurare su base permanente la riservatezza, l’integrità e la resilienza dei sistemi e dei servizi di trattamento;
- la capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l’accesso dei dati personali in caso di incidente tecnico;
- una procedura per testare, verificare e valutare regolarmente l’efficacia delle misure tecniche e organizzative al fine di garantire la sicurezza del trattamento.

Le misure minime non verranno quindi ritenute sufficienti.

Per valutare l’adeguato livello di sicurezza occorrerà tenere conto dei rischi di distruzione, perdita, modifica, divulgazione non autorizzata o accesso accidentale o illegale a dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati.

L’applicazione di un codice di condotta o un meccanismo di certificazione potranno essere utilizzati come elemento per dimostrare la conformità ai requisiti delle misure di sicurezza.

Per trattamenti che prevedono rischi specifici, è introdotta la necessità di effettuare, prima di procedere al trattamento, una valutazione dell’impatto privacy all’interno della Società.

Così come l’attuale “Codice Privacy”, anche il Regolamento UE prevede la possibilità di reclamo e di ricorso giurisdizionale, prescrivendo altresì sanzioni amministrative pecuniarie per la mancata adozione di misure di sicurezza inadeguate; inoltre, sempre in analogia all’attuale impianto normativo, è possibile chiedere un risarcimento dei danni al titolare o al responsabile del trattamento, salvo che questi dimostrino che l’evento dannoso non gli è in alcun modo imputabile.

Tra le ulteriori novità normative nel percorso di adeguamento dell'assetto organizzativo aziendale in materia di privacy, il Regolamento UE:

- riconosce espressamente il *diritto all'oblio*, ovvero la possibilità per l'interessato di decidere che siano cancellati e non sottoposti ulteriormente a trattamento i propri dati personali non più necessari per le finalità per le quali sono stati raccolti, nel caso di revoca del consenso o quando si sia opposto al trattamento dei dati personali che lo riguardano o quando il trattamento dei suoi dati personali non sia altrimenti conforme al Regolamento;
- stabilisce il diritto alla portabilità dei dati, in virtù del quale l'interessato ha il diritto di ricevere in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico i dati personali che lo riguardano forniti a un titolare del trattamento e ha il diritto di trasmettere tali dati a un altro titolare del trattamento senza impedimenti, qualora l'interessato abbia fornito il consenso al trattamento o se questo è necessario per l'esecuzione di un contratto;
- sancisce il principio di *accountability*, per cui il titolare dovrà dimostrare l'adozione di politiche privacy e misure adeguate in conformità al Regolamento;
- introduce il principio della *privacy by design* e quello della *privacy by default*. Dal primo discende l'attuazione di adeguate misure tecniche e organizzative sia all'atto della progettazione che dell'esecuzione del trattamento. Il secondo ricalca il principio di necessità di cui all'attuale disciplina, stabilendo che i dati vengano trattati solamente per le finalità previste e per il periodo strettamente necessario a tali fini.

Da ultimo, occorre segnalare che il Regolamento UE ha innalzato sensibilmente la misura delle sanzioni, che potranno arrivare fino ad un massimo di 20 milioni di euro o fino al 4% del fatturato annuo.

Per le piccole e medie imprese, infine, va evidenziato che la figura del *Responsabile della protezione dati* sarà facoltativa, così come la valutazione dell'impatto, a meno che non sia presente un rischio particolarmente elevato.

Dal 1° luglio 2013 la Società ha posto in vigore la c.d. "User Policy", valida per le Società del Gruppo, che disciplina e divulga le condizioni ed i limiti entro cui gli utenti del sistema informativo aziendale possono legittimamente usare gli strumenti messi a disposizione attraverso cui vengono trattate le informazioni, in modo tale da non esporre se stessi e la Società a sanzioni o, in generale, compromettere il livello di sicurezza dell'organizzazione.

Sempre dal 2013 le Società del Gruppo Acque Potabili, di cui fa parte Acquedotto Monferrato S.p.A., in ottemperanza alle disposizioni in materia di semplificazioni, per le quali non sono più soggetti obbligati alla redazione di un documento programmatico sulla sicurezza, hanno ritenuto di adottare il c.d. "Disciplinare tecnico in materia di sicurezza e trattamento dei dati con strumenti elettronici", che rappresenta lo stato dell'arte delle misure di sicurezza utilizzate nel trattamento dei dati personali.

La Società, in considerazione della ridotta attività e dell'assenza di dipendenti, come noto, sta valutando l'impatto della nuova normativa sulla propria realtà aziendale.

IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

RISCHI FINANZIARI

L'attività della Società è esposta, tra le tipologie di rischi finanziari, ai rischi di liquidità.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, la Società non ritiene di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

1. Rischio di liquidità

L'attività finanziaria del Gruppo è centralizzata in capo alla controllante Acque Potabili S.p.A., sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragruppo sui quali vengono contabilizzate anche le spese e il riconoscimento di interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

Inoltre, a seguito accordo con la controllante, si è provveduto all'eliminazione dell'addebito degli oneri finanziari.

Per quanto attiene il rischio tassi di interesse, la Società è totalmente finanziata come detto dalla Capogruppo Acque Potabili S.p.A. e pertanto il rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri è mitigato da una strategia di Gruppo tesa a limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse.

Si rileva inoltre che la Società a far data dal 1° gennaio 2009 intrattiene un rapporto di conto corrente di finanziamento infragruppo che si è trasformato in conto corrente di finanziamento infruttifero in seguito ad accordo tra le Parti.

RISCHIO CAMBI

La Società non è esposta al rischio di cambio e alla data del 31 dicembre 2017, conseguentemente, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

RISCHI DI CREDITO

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, determinate considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e l'anzianità dei crediti.

Indicativamente, i crediti inerenti il ciclo idrico sono regolarizzati/azzerati entro 7 anni.

La controllante Acque Potabili S.p.A. ha attivato apposite azioni atte a ridurre il rischio di insolvibilità dei crediti commerciali e si stanno definendo strategie per migliorare la gestione dell'incasso di crediti insoluti o inesigibili.

Gli accantonamenti ai fondi di svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito.

ALTRI FATTORI DI RISCHIO

Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere

Per quanto attiene ai principali contenziosi in essere si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Premessa" della relazione sulla gestione.

Rischi connessi all'incremento del prezzo delle materie prime

La Società non ha rapporti concessori relativi al servizio idropotabile, come specificato nella relazione sulla gestione del presente Bilancio.

Pertanto, l'eventuale incremento del prezzo dell'energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (Brent) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che forniscono l'acqua alla Società, è pressoché nullo.

Rischi connessi alla normativa ambientale

L'attività della Società è stata svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore. Non si può escludere tuttavia che in futuro la Società debba sostenere costi o investimenti o essere soggetto a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle attività precedentemente svolte.

Si segnala, peraltro, che negli esercizi passati i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti negativi rilevanti sull'attività della Società né sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI IN CUI OPERA IL GRUPPO

Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento

Il settore dei servizi idrici in cui opera il Gruppo Acque Potabili, di cui Acquedotto Monferrato S.p.A. fa parte, è caratterizzato da una forte regolamentazione ed è soggetto a frequenti interventi normativi. L'emanazione di nuove leggi, regolamenti ovvero modifiche alla normativa, anche ambientale e/o fiscale, a livello comunitario, nazionale e locale, attualmente vigente o l'emanazione di nuovi provvedimenti delle autorità competenti e/o il sorgere di nuovi contenziosi in relazione a tali provvedimenti, non dovrebbero incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Si evidenzia infine che, inerentemente il rischio concessorio, stante il trasferimento delle due residuali concessioni dei Comuni di Casalborgone e di San Sebastiano Po avvenuto nell'esercizio 2015, tale rischio è pressoché nullo.

Non vi sono altri rischi da segnalare.

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Oltre a quanto esposto nella relazione sulla gestione, ed in particolare relativamente al contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Aquedotto Monferrato, non si sono verificati altri fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Società continuerà a gestire, con il supporto delle competenti funzioni della capogruppo e dei legali societari, il contenzioso in essere con il Consorzio dei Comuni per l'Aquedotto Monferrato.



Roberto Scialotto

Il sottoscritto Natale NARDELLO, Notaio in Torino iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, dichiara e certifica, ai sensi dell'art. 22, comma 2, del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82, che la copia, della presente Relazione sulla gestione è conforme all'originale, composta da 21 fogli.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale in entrata al momento della domanda tramite la Camera di Commercio di Torino - aut. n. 9/2000 del 26.09.2000

Torino, il 18 maggio 2018

ACQUEDOTTO DI MONFERRATO S.p.A.

TORINO

Corso XI Febbraio 22 – 10152 Torino

Capitale Sociale 600.000 Euro interamente versato

per numero 600.000 azioni

Società con Azionista Unico

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017

Signor Azionista,

nella presente relazione vengono rappresentati i comportamenti di controllo tenuti, le attività conseguentemente poste in essere ed i riscontri effettuati dal Collegio Sindacale di Acquedotto Monferrato S.p.A. nell'ambito dei controlli di pertinenza relativi all'esercizio gestionale chiuso con il Bilancio al 31/12/2017, contingenze di controllo dalle quali ne consegue la presente relazione che è a corredo del citato documento informativo avente rilevanza esterna.

Ai sensi di quanto disposto dal D.lgs 24 febbraio 1998 n. 58, in tema di revisione dei Gruppi, la Vostra Società è controllata rilevante di Acque Potabili S.p.A., che ne è l'unico socio e che sulla medesima esercita la direzione ed il coordinamento ex art. 2497 c.c. non solo in senso giuridico ma anche in senso economico e finanziario.

Il bilancio riferito all'esercizio 2017 è stato redatto dalla Società, in linea con il precedente documento avente rilevanza esterna, in conformità ai principi internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed integrati dalle relative interpretazioni emesse dall'International Accounting Standard Board (IASB).

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Esperti Contabili.

In particolare quindi:

a) Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo effettuato n. 5 riunioni del Collegio, abbiamo al contempo partecipato a n. 1 assemblea dei soci e a n. 3 adunanze del Consiglio di Amministrazione; riunioni tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state, e sono, conformi alla legge ed allo statuto sociale; a tale proposito rileviamo che le medesime non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

b) Abbiamo periodicamente ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione, seppure limitata stante l'attuale condizione gestionale della Società, e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla medesima e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni gestorie poste in essere, sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono – come già indicato al punto precedente - manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali, per quanto ci è dato sapere, da compromettere anch'esse l'integrità del patrimonio sociale.

L'attività di revisione legale prevista dall'art. 2409 bis e seguenti C.C. è stata svolta dalla società di revisione BDO Spa, così incaricata dall'assemblea dell'Azionista del 26 giugno 2017.

Nel corso delle riunioni che abbiamo avuto con il soggetto incaricato della revisione legale non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione, o comunque problematiche di qualsivoglia natura; peraltro le eventuali situazioni gestionali che potevano e possono essere foriere di rischi potenziali d'impresa, sia generici che speciali, sono stati oggetto di rappresentazione da parte del management che ne ha anche soppesato l'ipotesi di stima contabile, anche per quanto attiene al noto contenzioso in essere ormai da alcuni esercizi.

c) Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire, anche con riferimento alla direzione e coordinamento di Gruppo e allo stato gestionale della Società.

d) Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale, e dall'esame dei documenti aziendali e dei processi oggetto di analisi non abbiamo, a tale riguardo, osservazioni particolari da riferire.

e) In merito ai rapporti con l'impresa controllante e le parti correlate e, più in generale, alle operazioni infragruppo poste in essere, abbiamo potuto constatare che esse si sono mantenute

nell'ambito della normale attività d'impresa e che non hanno presentato carattere atipico e sono state adeguatamente illustrate nella relazione sulla gestione in apposito paragrafo.

Peraltro, in tal senso, occorre sottolineare – come peraltro già posto in evidenza in precedenza - il permanere di una attività limitata, con riferimento alla nota contingenza situazionale in cui la Società si trova costrittivamente ad operare, nell'attesa di definizione conclusiva del conosciuto contenzioso peraltro evincibile nella Relazione sulla Gestione.

In tal senso, e con riferimento al rischio concessorio, la Società ha trasferito nello scorso esercizio le due residuali concessioni, così comprimendo il relativo rischio.

f) Abbiamo vigilato sulla continuità e completezza del flusso di comunicazioni ed informazioni intervenuto tra Acquedotto Monferrato S.p.a. e la Controllante in base alle disposizioni da quest'ultima impartite.

g) Abbiamo preso atto che la Società ha provveduto, con l'ausilio della controllante, a mettere in atto tutte le predisposizioni e le misure appropriate al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene del lavoro con specifico riferimento ai D.Lgs. 81/2008, pur agendo non con proprie risorse umane.

h) Abbiamo preso atto che, per quanto riguarda il decreto legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231, Acquedotto Monferrato S.p.A., per dimensione, per la condizione di gestione esternalizzata, per l'assenza di maestranze coinvolte nei processi, non presenta la necessità di essere dotata in proprio di un proprio Modello Organizzativo, e rinvia le proprie esigenze alla Capogruppo.

i) Attestiamo inoltre che non ci sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

l) Al Collegio Sindacale non sono pervenuti inoltre esposti di alcun genere e tipo.

m) Inoltre come Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non abbiamo dovuto rilasciare pareri ai sensi di legge.

n) Abbiamo esaminato il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio di esercizio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio d'esercizio, conformemente a quanto disposto dal D. Lgs. 58/98, è stato redatto secondo i principi IFRS adottando lo schema di stato patrimoniale in base al quale le attività e passività sono classificate distintamente in valori correnti e non correnti, e lo schema di conto economico nel quale i costi sono classificati per natura.

o) Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione legale, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, rilasciata in data odierna e che non presenta rilievi, segnaliamo, ai fini di un'esauriente intelligibilità del bilancio, il seguente richiamo d'informativa contenuto nell'apposito paragrafo della Relazione rilasciata dalla società di revisione BDO Italia S.p.A.:

"Come ampiamente illustrato al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" delle note di commento, la Corte d'Appello di Torino ha

emesso la sentenza parziale n. 1120/2017, complessivamente favorevole in quanto ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata dalla Acquedotto Monferrato e ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio. Per quanto riguarda la domanda di indennizzo formulata dall'Acquedotto Monferrato, il Giudice l'ha ritenuta fondata limitatamente alle opere espressamente autorizzate dal Consorzio ed ha disposto CTU per la quantificazione dell'indennizzo. In data 12 marzo 2018 il CTU ha depositato la relazione peritale definitiva ed ha concluso, in ordine alla domanda della Società relativa all'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930, che non sussistono presupposti sufficienti per procedere al calcolo del suddetto indennizzo. Nonostante l'esito della CTU, resta comunque incerta la conclusione della causa poiché la relazione del consulente d'ufficio si presta a sollevare argomentazioni che potranno essere debitamente esposte al Collegio dai legali della Società in occasione delle prossime udienze e dei prossimi scritti difensivi. L'udienza di trattazione è stata posticipata al 27 marzo 2018. Alla luce di quanto precede, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2017 verso il Consorzio dei Comuni per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002. Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Non è stata invece iscritta una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio e ciò anche alla luce di quanto

deciso al riguardo dalla Corte d'Appello di Torino con sopra richiamata sentenza n. 1120/2017.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti".

Infine, diamo atto che l'assemblea ordinaria è stata convocata il 23 aprile 2018 in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione il 24 aprile 2018, per le delibere previste dall'ordine del giorno.

Tutto ciò premesso, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, così come redatto dagli Amministratori, nella sua espressione di sintesi individuabile nel risultato di esercizio negativo, per la gestione 2017, e pari ad euro 44.765,29, contro una perdita dell'esercizio precedente pari ad euro 42.908,90, comprensiva delle proposte formulate in merito al risultato d'esercizio conseguito.

Da ultimo il Collegio, in scadenza di mandato con l'approvazione del Bilancio cui si riferisce la presente Relazione, ringrazia l'Azionista Unico per la fiducia accordata nel periodo di copertura della carica, ed in particolare il management messo a disposizione per la fattiva collaborazione a supporto delle attività di controllo dello scrivente Organo di Controllo.

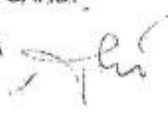
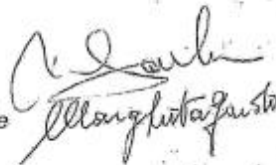
Torino, 5 aprile 2018

Il Collegio Sindacale

Prof. Umberto BOCCHINO - Presidente

Dott.ssa Margherita GARDI

Dott. Franco GIONA



Il sottoscritto Natale NARDELLO, Notaio in Torino iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, dichiara e certifica, ai sensi dell'art. 22, comma 2, del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82, che la copia, della presente Relazione del Collegio Sindacale, è conforme all'originale, composta da 7 fogli.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale in entrata al momento della domanda tramite la Camera di Commercio di Torino - aut. n. 9/2000 del 26.09.2000

Torino, il 18 maggio 2018

Acquedotto Monferrato S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

BDO

BCVR/WLL/Revo-BCDS15732178D1335



Tel: +39 011 56.28.264
Fax: +39 011 54.59.45
www.bdo.it

C.so Re Umberto, 9 Bis
10121 Torino

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista unico della
Acquedotto Monferrato S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della *Acquedotto Monferrato S.p.A.* (la società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note di commento al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D. Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Come ampiamente illustrato al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" delle note di commento, la Corte d'Appello di Torino ha emesso la sentenza parziale n. 1120/2017, complessivamente favorevole in quanto ha riformato la sentenza di primo grado nella parte in cui riteneva inammissibile la domanda di indennizzo presentata dalla *Acquedotto Monferrato* e ha rigettato integralmente tutte le domande risarcitorie del Consorzio. Per quanto riguarda la domanda di indennizzo formulata dall'*Acquedotto Monferrato*, il Giudice l'ha ritenuta fondata limitatamente alle opere espressamente autorizzate dal Consorzio ed ha disposto CTU per la quantificazione dell'indennizzo. In data 12 marzo 2018 il CTU ha depositato la relazione peritale definitiva ed ha concluso, in ordine alla domanda della Società relativa all'indennizzo ex art. 12 del DM 27 ottobre 1930, che non sussistono presupposti sufficienti per procedere al calcolo del suddetto indennizzo. Nonostante l'esito della CTU, resta comunque incerta la conclusione della causa poiché la relazione del consulente d'ufficio si presta a sollevare argomentazioni che potranno essere debitamente esposte al Collegio dei legali della Società in occasione delle prossime udienze e dei prossimi scritti difensivi. L'udienza di trattazione è stata posticipata al 27 marzo 2018. Alla luce di quanto precede, non appaiono sussistere elementi che possano richiedere la revisione del credito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2017 verso il Consorzio dei Comuni per 9,98 milioni di euro, pari al valore netto contabile dei cespiti riconsegnati allo stesso nell'anno 2002. Lo stato patrimoniale di *Acquedotto Monferrato S.p.A.*, come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti della consegna forzata degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'*Acquedotto Monferrato*.

Asli, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Venezia
BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 91 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780957 - R.E.A. Milano 1973842
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/01/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni (Italien), è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte
della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Non è stata invece iscritta una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio e ciò anche alla luce di quanto deciso al riguardo dalla Corte d'Appello di Torino con sopra richiamata sentenza n. 1120/2017.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della Acquedotto Monferrato S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acquedotto Monferrato S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acquedotto Monferrato S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della Acquedotto Monferrato S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Torino, 5 aprile 2018

BDO Italia S.p.A.



Eugenio Vicari
Socio

Il sottoscritto Natale NARDELLO, Notaio in Torino iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, dichiara e certifica, ai sensi dell'art. 22, comma 2, del D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82, che la copia, della presente Relazione della società di Revisione, è conforme all'originale, composta da 4 fogli.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale in entrata al momento della domanda tramite la Camera di Commercio di Torino - aut. n. 9/2000 del 26.09.2000

Torino, il 18 maggio 2018